

# ECO WEEK

ISCRIVITI ALLA  
**NEWSLETTER**  
di **ECO DI BIELLA**  
WWW.PRIMABIELLA.IT

## IN CUCINA

**Un risotto alle erbe di campo fa primavera**

• a pagina 5



## GLI ASTR

**L'oroscopo della settimana di Bruno Colella**

• a pagina 43



## LIBRI

**Musa e getta scrittrici donne a Contemporanea**

• a pagina 43



## IN CITTÀ Per un caffè o un gelato da asporto, magari con l'ombrello aperto

# Due passi nei Giardini Zumaglini in fiore

### Nel cuore della città monumenti storici, specie botaniche rare e il parco giochi riaperto

Si prospetta un altro fine settimana da "zona Rossa" per i biellesi, costretti a casa dal lockdown anti-contagio e da un clima ancora piuttosto freddo, accompagnato - stando alle previsioni meteo - anche da un po' di pioggia. Ma poiché le passeggiate, con e senza ombrello, sono ammesse almeno in prossimità della propria abitazione, chi risiede in centro città, nelle vicinanze dei Giardini Zumaglini, può cogliere l'occasione per fare due passi tra i ciliegi ornamentali (*Prunus serrulata* "Hisakura") che ne costeggiano i viali perimetrali, compreso quello davanti alla gelateria Chalet, in questi giorni nel pieno della fioritura.

E tra un gelato o un caffè (Chalet e "Garden", il nuovo bar interno all'area verde - ricavato nella struttura che fino a qualche anno fa ospitava un asilo nido - sono aperti in modalità "asporto"), perché non approfittarne per fare un percorso nella natura e nella storia?

I Giardini, intitolati al celebre botanico Maurizio Zumaglini, furono realizzati nel 1876 in una zona allora periferica che aveva assunto negli anni il ruolo di porta della città per via di una delle prime linee ferroviarie del Piemonte, la Biella-Santhià, che era



I **CILIEGI ORNAMENTALI** sono stati piantati tra il 1996 e il 2003 sotto l'amministrazione Susta

dislocata proprio in quel luogo.

Questo polmone verde, dalla chiara impronta vittoriana, dovuta agli intensi rapporti di lavoro esistenti tra il Biellese e la Gran Bretagna, oggi ospita specie botaniche rare ed esotiche come cedri del Libano, sequoie, abies glauca e deodora dell'Himalaya.

Numerosi sono i monumenti che si incontrano percorrendo i viali: quello ad Alfonso

La Marmora, eseguito nel 1886 da Odoardo Tabacchi, quello dedicato a Giuseppe Garibaldi, realizzato da Pietro Canonica, e la fontana dell'Orso, simbolo della città.

Sul lato sud si trova l'edificio nato come casa per il custode, ma mai utilizzato a questo scopo, e adibito per molti anni a stazione della tranvia elettrica Biella-Oropa (dismessa nel 1958), attualmen-

te sede dell'Atl.

Dal secondo dopoguerra, poi, è presente sul lato di via Garibaldi uno spazio giochi per bambini, in tempi recenti chiuso a causa della pandemia e in ottemperanza alle norme anti-Covid, e riaperto il 31 marzo scorso dal sindaco Claudio Corradino, con un'apposita ordinanza, «per assecondare le esigenze di bambini e famiglie».

• Lara Bertolazzi

## EVENTI VIRTUALI

### BURCINA: PASSEGGIATA IN VIDEO E REGOLE D'ACCESSO

Publicata sul canale Youtube del Giardino botanico di Oropa in questi giorni la prima puntata della serie di video "Pillole di Burcina". Sono passeggiate virtuali alla scoperta delle fioriture della Riserva "Felice Piacenza". Questo progetto, come le altre attività del Wwf di Biella alla biblioteca

nella natura del parco (Casino Blu), ha il sostegno di Fondazione CrBiella e dell'Egap Ticino e Lago Maggiore. Nella prima puntata si parla della primavera con la flora spontanea e ornamentale in

sviluppo con le camelie fiorite, l'albero del the: dall'accesso principale di Pollone si sale al laghetto, dietro il quale ecco le "sentinelle", le sequoie sempreverdi piantumate nel marzo 1848 per celebrare la promulgazione dello Statuto albertino. Poi c'è la magnificia magnolia stellata e più su, in mezzo alla vegetazione spontanea,

le macchie gialle delle giunchiglie, ovvero i narcisi. Dopo 3 minuti di belle immagini, il rinvio alla prossima puntata. Intanto, il 2 aprile l'ente parco ha fissato «alcune semplici norme da seguire per una serena fruizione del Parco». Eccole: ripristinata la viabilità al giovedì e sabato mattina, per



gli aventi diritto, al Parco dove sarà dunque possibile l'accesso in auto per disabili, persone anziane e persone in carrozzina. Dal 1 aprile fino al 31 maggio è inoltre interdetto l'accesso alle biciclette dalle ore 9 alle ore 18. L'accesso ai cani è infine consentito ma obbligatoriamente al guinzaglio.

• R.A.

## IL TEMPO CHE FA

Clamorose: non c'è altro termine per definire le minime rilevate da Arpa Piemonte in alcune stazioni dell'arco alpino. Valga per tutte quella alla Capanna Margherita (4.560 m) sul Monte Rosa dove martedì è stata frantumata per la prima volta la barriera dei -30 °C e con -31,6 °C si è battuto il record mensile (-29,6 °C) dell'8 aprile 2003. Ma all'alba di ieri si sono raggiunti i -33,5 °C (dato non definitivo) che oltre a essere il più basso dal 27 febbraio 2018 (-34,6 °C) è vicino al limite di marzo (-33,9 °C il 2 marzo 2006). A determinare questo radicale cambio di scenario è stata un'imponente massa d'aria di origine groenlandese che si è riversata sulla Valpadana. La scorsa settimana si erano vissute giornate pienamente estive con le punte venerdì 2



### MINIME CLAMOROSE PER L'ARIA GROENLANDESE DA DOMANI NUVOLE, MA PIOGGIA CERCASI

aprile a Masserano (26,2 °C) e a Massazza (27,4 °C). Non si è trattato di record perché non sono stati raggiunti i livelli del 9 aprile 2011 quando a Masserano il termometro segnò 31,7 °C.

Con un certo ritardo la progressiva riduzione delle temperature è subentrata sabato 3 aprile ma è stata avvertita in modo più marcato martedì. Il cambio d'aria non ha però prodotto precipitazioni degne di nota. Nei giorni scorsi il livello del Lago Maggiore ha subito un lieve incremento grazie al precoce scioglimento

dei nevai fin oltre i 2.000 m. ma la situazione è destinata a peggiorare se non si avranno piogge consistenti. Il quadro è ben riassunto da Arpa Piemonte, che segnala come marzo sia stato «un mese da record negativo per quanto riguarda le precipitazioni registrate in Piemonte. Infatti è risultato, con appena 8,3 mm di pioggia sull'intero bacino del Po chiuso alla confluenza col Ticino, il 4° mese di marzo più secco dal 1950, dopo quelli del 1961, 1953 e 1997. Per avere un confronto il mese di marzo contribuisce me-

diamente con almeno 80 mm di precipitazione al totale annuale (circa l'8%). Prendendo in considerazione le piogge del 2021, è dall'8 febbraio che non si registra una giornata con almeno 5 mm di precipitazione media sul Piemonte, per un totale di 52 giorni consecutivi (divenuti nel frattempo 60: ndr)». Va però notato come nel primo trimestre le precipitazioni complessive siano rimaste nella norma grazie agli apporti di gennaio e inizio febbraio. «Questa duplice situazione di pioggia molto scarsa nell'ultimo mese -

prosegue il report - ma di condizioni generalmente nella norma sul medio - breve periodo, si riflette anche sugli indici di siccità: l'indice SPI ad 1 mese mostra tutti i bacini della regione in condizioni di siccità severa o estrema, tuttavia, lo stesso indice sui 3 mesi (ovvero fine inverno ed inizio primavera) descrive una regione sostanzialmente in condizioni di normalità». Le previsioni della scorsa settimana lasciavano intravedere la possibilità di qualche goccia a Pasquetta ma le nostre province sono rimaste ancora

una volta sottovento. Ha fatto sensazione la precoce fioritura dei ciliegi in Giappone, un evento che a Kyoto viene puntualmente registrato da oltre un millennio. Si tratta di uno dei proxy meteorologici più antichi al mondo in grado di offrire indicazioni sul decorso della primavera in tempi storici. La fioritura di quest'anno, registrata il 26 marzo, ha anticipato quella del 27 marzo 1409, oltre sei secoli fa, ponendosi come la più precoce d'una serie che risale fino all'anno 812.

Da domani pomeriggio si assisterà a un aumento della nuvolosità che nel weekend porterà alcune precipitazioni, nevose oltre i 1.400 m. Temperature in rialzo, specie le minime.

• Stefano Di Battista